

SPECIAL ISSUE N. 178(2)/2027  
CALL FOR PAPERS

## COME SI INVECCHIA AL LAVORO? PROCESSI, TRAIETTORIE CUMULATIVE E APPROCCI INNOVATIVI

a cura di

**Giustina Orientale Caputo, Adriana Cerasuolo, Marino Pezzolo e Giuseppe Gargiulo**  
Università degli Studi di Napoli Federico II

### Introduzione

Il mercato del lavoro italiano, sebbene in linea con molte economie avanzate, presenta caratteristiche specifiche che ne accentuano talune criticità. Tale contesto è caratterizzato da una profonda contraddizione strutturale tra invecchiamento occupazionale e crescente polarizzazione delle disuguaglianze. Nel secondo trimestre del 2025, la quota di occupati over 55 ha raggiunto il 42,1% (ISTAT, 2025), segnalando un avanzato processo di senilizzazione della forza lavoro. Tuttavia, nello stesso arco temporale, il divario salariale intergenerazionale si è ampliato del 102% rispetto al 1985, con una crescente concentrazione dei giovani under 35 nei decili retributivi inferiori e una maggiore stabilizzazione delle coorti anziane nelle posizioni apicali (Banca d'Italia, 2024). Inoltre, il 64% della perdita di posizione salariale dei giovani italiani è attribuibile alla peggiore collocazione iniziale nel mercato del lavoro (*ibidem*): non è l'età in sé a determinare l'esclusione, ma la sequenza cumulativa di esperienze occupazionali che inizia dal primo contratto atipico. A ciò si aggiunge un *gender employment gap* ancora pari al 18,7% (EIGE, 2025) e un persistente squilibrio nella divisione del lavoro di cura: il 32,1% delle donne tra i 15 e 64 anni dichiara di non poter lavorare per responsabilità familiari non retribuite, contro il 2,5% degli uomini (Filandri e Struffolino, 2019; ISTAT, 2024; Romens, 2021).

Lungi dal riflettere dinamiche meramente congiunturali, questi dati evidenziano piuttosto i limiti di un approccio all'invecchiamento – con particolare evidenza per ciò che concerne il lavoro e i percorsi di carriera – che fatica a confrontarsi con la complessità della stratificazione demografica e occupazionale contemporanea.

Nonostante il vivace dibattito sociologico italiano abbia già esplorato molteplici e fondamentali dimensioni del fenomeno emerge, tuttavia, la necessità di ampliare l'analisi della fase tardiva dell'invecchiamento con uno sguardo processuale che sia in grado di ricostruire la genesi e la specificità delle traiettorie sociali e biografiche della popolazione.

Questa *Special Issue* si propone, pertanto, di integrare l'analisi dei meccanismi generativi delle disuguaglianze in tarda età – che trasformano precarietà precoci in fragilità tardive – allo sviluppo di metodologie innovative, per cogliere la natura processuale dell'*aging* e superare approcci meramente cronologici allo studio dell'invecchiamento nel mondo del lavoro.

### Stato dell'arte

Il tema dell'invecchiamento al lavoro è stato ampiamente esplorato nella letteratura italiana ed internazionale, attraverso una pluralità di prospettive teoriche ed empiriche che hanno contribuito a mettere in luce alcune dimensioni fondamentali del fenomeno. Tra queste, assumono particolare rilievo gli studi sul *work ability* (Ilmarinen, 2012), sui paradigmi di *age management* (Marcaletti, 2012) e sulle pratiche di *Active Ageing* (Tesauro, 2012), così come le analisi relative ai sistemi pensionistici (Facchini,

2023), al benessere nella transizione al pensionamento (Piazzoni *et al.*, 2023) e alla gestione dell'*age-diversity* nei contesti organizzativi (Marcaletti e Garavaglia, 2014).

Questo insieme di contributi ha consentito di articolare in modo significativo la comprensione dell'invecchiamento lavorativo, ma apre al contempo ad una serie di interrogativi ancora in parte irrisolti. In particolare, emerge l'esigenza di superare una lettura centrata prevalentemente sulle fasi tardive della vita lavorativa o su dimensioni specifiche e congiunturali del fenomeno, per interrogare in maniera più sistematica i processi che conducono a tali esiti.

In questa direzione, la prospettiva del corso di vita (*life course*) si configura come un quadro interpretativo particolarmente promettente. Essa invita a considerare l'invecchiamento al lavoro non come una condizione statica o anagrafica, ma come un processo socialmente costruito, caratterizzato dall'accumulazione di vantaggi e svantaggi lungo l'intero arco dell'esistenza (Dannefer, 2003; Ferraro *et al.*, 2009). Tale approccio apre alla possibilità di indagare le traiettorie occupazionali come esiti dinamici dell'interazione tra agency individuale, contesti istituzionali e transizioni biografiche –quali ingresso nel mercato del lavoro, genitorialità, disoccupazione o malattia.

All'interno di questo quadro, un filone crescente di studi si concentra sui meccanismi di *cumulative advantage/disadvantage*, evidenziando come condizioni iniziali favorevoli – quali contratti stabili, accesso alla formazione e posizioni lavorative qualificate – tendano a generare benefici cumulativi, mentre esperienze di precarietà e discontinuità producano percorsi di esclusione progressiva, con effetti rilevanti su benessere, salute e opportunità di carriera (Crystal *et al.*, 2017; Ferraro *et al.*, 2009).

Al contempo, la letteratura invita a considerare la dimensione relazionale delle traiettorie attraverso il principio dei *linked lives*, che sottolinea come i percorsi individuali siano intrecciati a quelli familiari e generazionali. In questa prospettiva, evidenze empiriche recenti mostrano come le traiettorie lavorative dei genitori influenzino significativamente quelle dei figli, contribuendo alla riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze (Brydsten e Kalucza, 2024).

Un ulteriore ambito di riflessione riguarda poi la dimensione di genere dei percorsi lavorativi. Numerosi studi evidenziano come l'intreccio tra lavoro e famiglia – in particolare attraverso le interruzioni legate ai compiti di cura – contribuisca a produrre traiettorie differenziate, caratterizzate da maggiore frammentazione occupazionale, minore accumulazione contributiva e maggiore vulnerabilità nelle età avanzate (Madero-Cabib e Fasang, 2016; Fadlon *et al.*, 2020; Schmitz *et al.*, 2023). Tali evidenze sollecitano, pertanto, ulteriori approfondimenti sulle intersezioni tra genere, istituzioni e contesti socioeconomici.

Parallelamente, il dibattito contemporaneo pone crescente attenzione alle trasformazioni del lavoro e alle implicazioni delle cosiddette carriere flessibili. Se da un lato queste sono spesso presentate come opportunità di autonomia, dall'altro diversi contributi sottolineano come, in assenza di adeguati supporti istituzionali, esse possano tradursi in fattori di amplificazione delle disuguaglianze, producendo forme di insicurezza economica e psicologica che si riflettono nelle traiettorie di invecchiamento (Tomlinson *et al.*, 2018).

A ciò si aggiunge il crescente interesse per il legame tra traiettorie lavorative e salute. La letteratura evidenzia come esperienze prolungate di precarietà, disoccupazione involontaria o lavoro usurante siano associate a un aumento del rischio di uscita anticipata dal mercato del lavoro e ad un peggioramento delle condizioni di salute fisica e mentale (Hoven *et al.*, 2020). In questa prospettiva, la precarietà nelle fasi iniziali della carriera emerge come possibile fattore predittivo di fragilità nelle età avanzate, aprendo interrogativi rilevanti per le politiche di prevenzione lungo il corso di vita.

Sul piano metodologico, l'insieme delle evidenze discusse convergono nell'indicare la necessità di adottare strumenti analitici coerenti con la natura longitudinale e processuale del fenomeno.

In questo senso, approcci come la *sequence analysis* (Gauthier *et al.*, 2010), i modelli di transizione (*event history analysis*, *modelli multi-state*) e le tecniche di *clustering* longitudinale offrono opportunità significative per ricostruire e interpretare le traiettorie occupazionali nel tempo.

Accanto ad approcci squisitamente quantitativi, ritroviamo anche la crescente rilevanza degli approcci *mixed-methods*, che consentono di integrare la dimensione strutturale delle disuguaglianze con quella soggettiva delle esperienze vissute. L'uso combinato di dati quantitativi e materiali qualitativi – come interviste in profondità, focus group e storie di vita – apre infatti alla possibilità di esplorare in modo più approfondito le modalità attraverso cui gli individui percepiscono, narrano e negoziano le proprie traiettorie, contribuendo a una comprensione più articolata delle dinamiche che legano biografie individuali e processi macro-sociali.

Sulla base delle premesse delineate, la *Special Issue* intende inserirsi nel dibattito esistente promuovendo contributi che, a partire da queste prospettive, siano in grado di interrogare in modo critico e innovativo i processi di costruzione sociale dell'invecchiamento al lavoro.

### Obiettivi della call e assi tematici

Al fine di riconcettualizzare i processi di invecchiamento relativi al mondo del lavoro quale processo cumulativo e relazionale, analizzando l'intreccio tra traiettorie e transizioni biografiche, trasformazioni del lavoro, regimi di welfare e culture organizzative, la *Special Issue* incoraggia contributi teorici ed empirici (qualitativi, quantitativi o *mixed-methods*) che ricorrano in particolare a prospettive comparate e/o longitudinali.

A titolo indicativo, i contributi potranno collocarsi entro uno o più dei seguenti assi tematici:

- **Meccanismi generativi e turning points:** analisi dei processi attraverso cui le traiettorie lavorative si costruiscono e si differenziano nel tempo, con particolare attenzione ai momenti critici che trasformano condizioni iniziali in esiti divergenti.
- **Intersezionalità e stratificazioni multiple:** studio delle disuguaglianze cumulative e delle loro intersezioni (genere, classe, territorio, cittadinanza, background migratorio).
- **Culture, soggettività e agency:** approcci che esplorano le rappresentazioni sociali dell'invecchiamento lavorativo e le modalità attraverso cui gli individui interpretano e negoziano le proprie traiettorie di vita.
- **Contesti istituzionali e organizzativi:** analisi del ruolo dei regimi di welfare, delle relazioni industriali e delle pratiche organizzative nella produzione o mitigazione delle disuguaglianze lungo il corso di vita.
- **Trasformazioni del lavoro e traiettorie emergenti:** impatto di digitalizzazione, lavoro ibrido e nuove forme contrattuali sui processi di accumulazione di rischi ed opportunità.
- **Governance e politiche per il corso di vita:** riflessioni su policy capaci di superare approcci anagrafici e accompagnare le traiettorie lavorative lungo tutto l'arco della vita.
- **Sfide metodologiche e prospettive comparative:** contributi che propongano innovazioni metodologiche (longitudinali, biografiche, *mixed-methods*) o analisi comparative tra contesti nazionali, coorti e settori.

### Modalità di partecipazione

Gli articoli, in italiano o in inglese, potranno essere presentati fino alla data limite del **15 dicembre 2026**.

Per presentare la proposta di articolo è necessario seguire la procedura informatica prevista dalla piattaforma *Open Journal Systems* (OJS) di FrancoAngeli al link:

<https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions>.

Le informazioni tecniche utili agli Autori per la *submission* della proposta attraverso la piattaforma sono sintetizzate in una *Guida tecnica* consultabile al link:

[https://journals.francoangeli.it/public/guide/Guida\\_autori\\_FrancoAngeli.pdf](https://journals.francoangeli.it/public/guide/Guida_autori_FrancoAngeli.pdf).

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di **8.000 parole** e rispettare le **norme redazionali** della Rivista disponibili al seguente link:

<https://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>.

Non saranno presi in considerazione contributi che non rispettino le norme editoriali o che eccedano i limiti dimensionali indicati nella presente *Call for papers*. Gli articoli, una volta correttamente formattati e presentati attraverso la piattaforma OJS, saranno sottoposti a un processo di *double blind peer review*.

## Bibliografia

- Banca d'Italia (2024). *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2022*. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-famiglie/bil-fam2022/index.html>
- Brydsten, A., & Kalucza, S. (2024). Linked lives: intergenerational transmission of labour-market pathways between parent dyads and children. *Longitudinal and Life Course Studies*, 15(3), 348–370. <https://doi.org/10.1332/17579597Y2024D000000021>
- Crystal, S., Shea, D. G., & Reyes, A. M. (2017). Cumulative advantage, cumulative disadvantage, and evolving patterns of late-life inequality. *The Gerontologist*, 57(5), 910–920. <https://doi.org/10.1093/GERONT/GNW056>
- Dannefer, D. (2003). Cumulative advantage/disadvantage and the life course: Cross-fertilizing age and social science theory. *The Journals of Gerontology*, 58(6), S327–S337. <https://doi.org/10.1093/GERONB/58.6.S327>
- EIGE (2025). *Gender Equality Index*. <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2024/country/IT>
- Facchini, C. (2023). “Active ageing” and changes in the pension system: What impact on individuals and family networks? *Autonomie Locali e Servizi Sociali*, 46(2), 191–206. <https://doi.org/10.1447/108273>
- Fadlon, I., Plesner, L. F., & Nielsen, T. (2020). Early career setbacks and women’s career-family trade-off. *National Bureau of Economic Research Working Paper Series*, (No. 28245). <https://doi.org/10.3386/W28245>
- Ferraro, K. F., Shippee, T. P., & Schafer, M. H. (2009). Cumulative inequality theory for research on aging and the life course. In V. L. Bengtson et al. (Eds.), *Handbook of theories of aging* (2nd ed., pp. 413–433). Springer.
- Filandri, M., & Struffolino, E. (2019). Lavoratori o lavoratrici povere? Disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro in Europa. *Sociologia e Ricerca Sociale*, 117, 67–85. <https://doi.org/10.3280/SR2018-117004>
- Gauthier, J. A., Widmer, E. D., Bucher, P., & Notredame, C. (2010). Multichannel sequence analysis applied to social science data. *Sociological Methodology*, 40(1), 1–38. <https://doi.org/10.1111/J.1467-9531.2010.01227.X>
- Hoven, H., Warendorf, M., Goldberg, M., Zins, M., & Siegrist, J. (2020). Cumulative disadvantage during employment careers: The link between employment histories and stressful working conditions. *Advances in Life Course Research*, 46. <https://doi.org/10.1016/j.alcr.2020.100358>
- Ilmarinen, J. (2012). Trent’anni di work ability e venti di age management. *Sociologia del Lavoro*, 125, 61–69. <https://doi.org/10.3280/SL2012-125004>
- ISTAT (2024). *Famiglie e soggetti sociali*. <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/famiglia-e-soggetti-sociali-anno-2024/>

- ISTAT (2025). *Il mercato del lavoro – II trimestre 2025*. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-ii-trimestre-2025/>
- Madero-Cabib, I., & Fasang, A. E. (2016). Gendered work–family life courses and financial well-being in retirement. *Advances in Life Course Research*, 27, 43–60. <https://doi.org/10.1016/J.ALCR.2015.11.003>
- Marcaletti, F. (2012). Paradigmi e approcci nella gestione dell’invecchiamento delle forze di lavoro: un riesame critico. *Sociologia del Lavoro*, 125, 33–51. <https://doi.org/10.3280/SL2012-125002>
- Marcaletti, F., & Garavaglia, E. (2014). Le età al lavoro: la gestione dell’age-diversity analizzando i processi di invecchiamento nelle organizzazioni. *Sociologia del Lavoro*, 134, 116–133. <https://doi.org/10.3280/SL2014-134007>
- Piazzoni, C., Bussi, D., & Lucchini, M. (2023). L’impatto dinamico del ritiro dalla forza lavoro sulle componenti di benessere e qualità della vita. *Autonomie Locali e Servizi Sociali*, 46(2), 227–246.
- Romens, A. I. (2021). Lavoro da remoto, conciliazione tra tempi di vita e lockdown: per una prospettiva di genere. *Sociologia del Lavoro*, 160, 224–243. <https://doi.org/10.3280/SL2021-160011>
- Schmitz, W., Naegele, L., Frerichs, F., et al. (2023). Gendered late working life trajectories, family history and welfare regimes: Evidence from SHARELIFE. *European Journal of Ageing*, 20, 5. <https://doi.org/10.1007/s10433-023-00752-3>
- Tesaro, T. (2012). Invecchiamento attivo come capacità e pratiche da sperimentare e imparare. *Sociologia del Lavoro*, 125, 52–60. <https://doi.org/10.3280/SL2012-125003>
- Tomlinson, J., Baird, M., Berg, P., & Cooper, R. (2018). Flexible careers across the life course: Advancing theory, research and practice. *Human Relations*, 71(1), 4–22. <https://doi.org/10.1177/0018726717733313>

SPECIAL ISSUE N. 178(2)/2027  
CALL FOR PAPERS

## HOW DO WE AGE AT WORK? PROCESSES, CUMULATIVE TRAJECTORIES, AND INNOVATIVE APPROACHES

Edited by  
**Giustina Orientale Caputo, Adriana Cerasuolo, Marino Pezzolo, and Giuseppe Gargiulo**  
University of Naples Federico II

### Introduction

The Italian labour market, while broadly aligned with many advanced economies, displays specific features that accentuate a number of structural challenges. This context is marked by a deep contradiction between workforce ageing and the growing polarization of inequalities. In the second quarter of 2025, the share of workers aged 55 and over reached 42.1% (ISTAT, 2025), signalling an advanced ageing process within the labour force. At the same time, the intergenerational wage gap widened by 102% compared to 1985, with an increasing concentration of individuals under 35 in the lowest wage deciles and greater stabilization of older cohorts in top positions (Banca d'Italia, 2024). Moreover, 64% of the loss in wage positioning among young Italians is attributable to their poorer initial placement in the labour market (*ibid.*): it is not age per se that determines exclusion, but rather the cumulative sequence of employment experiences beginning with the first atypical contract.

This is compounded by a persistent gender employment gap, still standing at 18.7% (EIGE, 2025), and by enduring inequalities in the division of care work: 32.1% of women aged 15 to 64 report being unable to work due to unpaid family responsibilities, compared to 2.5% of men (Filandri and Struffolino, 2019; ISTAT, 2024; Romens, 2021).

Far from reflecting merely cyclical dynamics, these data instead highlight the limitations of existing approaches to ageing – particularly in relation to work and career trajectories – which struggle to engage with the complexity of contemporary demographic and labour market stratification.

Despite the extensive body of sociological research in Italy that has already explored several key dimensions of this phenomenon, there remains a need to extend the analysis beyond the later stages of ageing by adopting a processual perspective capable of reconstructing the origins and specificities of individuals' social and biographical trajectories.

This Special Issue therefore aims to integrate the analysis of the generative mechanisms of late-life inequalities – through which early precarity translates into later-life vulnerability – with the development of innovative methodological approaches capable of capturing the processual nature of ageing and moving beyond purely chronological perspectives in the study of ageing at work.

### State of the art

The issue of ageing at work has been extensively explored in both Italian and international literature, through a plurality of theoretical and empirical perspectives that have contributed to highlighting several key dimensions of the phenomenon. Among these, particular attention has been devoted to studies on work ability (Ilmarinen, 2012), age management paradigms (Marcaletti, 2012), and active ageing practices (Tesauro, 2012), as well as analyses concerning pension systems (Facchini, 2023), well-being

in the transition to retirement (Piazzoni *et al.*, 2023), and the management of age diversity within organizational contexts (Marcaletti and Garavaglia, 2014).

This body of research has significantly advanced the understanding of ageing at work, while at the same time opening up a number of questions that remain only partially addressed. In particular, there is a need to move beyond approaches that focus primarily on the later stages of working life or on specific and contingent aspects of the phenomenon, in order to more systematically investigate the processes that lead to these outcomes.

In this respect, the life course perspective emerges as a particularly promising interpretive framework. It encourages us to view ageing at work not as a static or purely age-based condition, but rather as a socially constructed process, characterized by the accumulation of advantages and disadvantages throughout the entire lifespan (Dannefer, 2003; Ferraro *et al.*, 2009). This approach makes it possible to analyse occupational trajectories as dynamic outcomes of the interaction between individual agency, institutional contexts, and biographical transitions – such as labour market entry, parenthood, unemployment, or illness.

Within this framework, a growing body of research has focused on the mechanisms of cumulative advantage/disadvantage, showing how favourable initial conditions – such as stable contracts, access to training, and qualified job positions – tend to generate cumulative benefits over time, while experiences of precariousness and discontinuity lead to processes of progressive exclusion, with significant effects on well-being, health, and career opportunities (Crystal *et al.*, 2017; Ferraro *et al.*, 2009).

At the same time, the literature highlights the relational dimension of trajectories through the principle of linked lives, which emphasizes how individual pathways are intertwined with family and generational trajectories. From this perspective, recent empirical evidence shows that parents' employment trajectories significantly influence those of their children, contributing to the intergenerational reproduction of inequalities (Brydsten and Kalucza, 2024).

A further line of inquiry concerns the gendered dimension of working trajectories. Numerous studies have shown how the intersection between work and family – particularly through care-related interruptions – contributes to the production of differentiated trajectories, characterized by greater employment fragmentation, lower accumulation of pension contributions, and increased vulnerability in later life (Madero-Cabib and Fasang, 2016; Fadlon *et al.*, 2020; Schmitz *et al.*, 2023). These findings call for further investigation into the intersections between gender, institutions, and socio-economic contexts.

At the same time, contemporary debates have increasingly focused on transformations in work and on the implications of so-called flexible careers. While these are often presented as opportunities for autonomy, several contributions underline how, in the absence of adequate institutional support, they may instead function as mechanisms that amplify inequalities, producing forms of economic and psychological insecurity that shape ageing trajectories (Tomlinson *et al.*, 2018).

This is further compounded by a growing interest in the relationship between work trajectories and health. The literature shows that prolonged experiences of precarious employment, involuntary unemployment, or physically demanding work are associated with a higher risk of early exit from the labour market and with a deterioration in both physical and mental health conditions (Hoven *et al.*, 2020). In this perspective, early-career precariousness emerges as a potential predictor of vulnerability in later life, raising important questions for life-course-oriented preventive policies.

From a methodological standpoint, the body of evidence discussed converges in pointing to the need for analytical tools capable of capturing the longitudinal and processual nature of the phenomenon. In this regard, approaches such as sequence analysis (Gauthier *et al.*, 2010), transition models (event history analysis, multi-state models), and longitudinal clustering techniques offer significant opportunities to reconstruct and interpret occupational trajectories over time.

Alongside strictly quantitative approaches, there is also a growing recognition of the importance of mixed-methods strategies, which allow for the integration of the structural dimension of inequalities with the subjective dimension of lived experiences. The combined use of quantitative data and qualitative materials – such as in-depth interviews, focus groups, and life histories – makes it possible to more thoroughly explore how individuals perceive, narrate, and negotiate their trajectories, thus contributing to a more nuanced understanding of the relationships between individual biographies and macro-social processes.

Building on these premises, this Special Issue aims to contribute to the existing debate by promoting contributions that, drawing on these perspectives, critically and innovatively examine the processes through which ageing at work is socially constructed.

### Aims of the Call and Thematic Areas

In order to reconceptualize ageing processes in the world of work as cumulative and relational phenomena – by analysing the interplay between biographical trajectories and transitions, transformations of work, welfare regimes, and organizational cultures – this Special Issue invites both theoretical and empirical contributions (qualitative, quantitative, or mixed-methods), with particular attention to comparative and/or longitudinal perspectives.

By way of indication, contributions may address one or more of the following thematic areas:

- **Generative mechanisms and turning points:** analyses of the processes through which working trajectories are constructed and differentiated over time, with particular attention to critical moments that transform initial conditions into divergent outcomes.
- **Intersectionality and multiple stratifications:** studies of cumulative inequalities and their intersections (gender, class, territory, citizenship, migration background).
- **Cultures, subjectivities, and agency:** approaches that explore social representations of ageing at work and the ways in which individuals interpret and negotiate their life and career trajectories.
- **Institutional and organizational contexts:** analyses of the role of welfare regimes, industrial relations systems, and organizational practices in shaping or mitigating inequalities across the life course.
- **Transformations of work and emerging trajectories:** investigations into the impact of digitalization, hybrid work, and new contractual forms on the accumulation of risks and opportunities.
- **Governance and life-course policies:** reflections on policy approaches capable of moving beyond age-based frameworks and supporting working trajectories throughout the entire life course.
- **Methodological challenges and comparative perspectives:** contributions proposing methodological innovations (longitudinal, biographical, mixed-methods) or comparative analyses across national contexts, cohorts, and sectors.

### Submission Guidelines

Articles, in Italian or English, may be submitted until the deadline of **15 December 2026**.

In order to submit a manuscript, authors are required to follow the online submission procedure via FrancoAngeli's *Open Journal Systems* (OJS) platform, available at the following link:

<https://journals.francoangeli.it/index.php/sl/about/submissions>.

Technical information for authors regarding the submission process is summarized in the *Author Guidelines*, available at:

[https://journals.francoangeli.it/public/guide/Authors\\_guide\\_FrancoAngeli.pdf](https://journals.francoangeli.it/public/guide/Authors_guide_FrancoAngeli.pdf).

Articles should not exceed **8,000 words** and must comply with the journal's **editorial guidelines**, available at: [https://www.francoangeli.it/riviste/NR/SL-norme\\_EN.pdf](https://www.francoangeli.it/riviste/NR/SL-norme_EN.pdf).

Submissions that do not adhere to the editorial guidelines or exceed the specified length will not be considered for review. All manuscripts, once properly formatted and submitted through the OJS platform, will undergo a *double-blind peer review process*.

## References

- Banca d'Italia (2024). *Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2022*. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-famiglie/bil-fam2022/index.html>
- Brydsten, A., & Kalucza, S. (2024). Linked lives: intergenerational transmission of labour-market pathways between parent dyads and children. *Longitudinal and Life Course Studies*, 15(3), 348–370. <https://doi.org/10.1332/17579597Y2024D0000000021>
- Crystal, S., Shea, D. G., & Reyes, A. M. (2017). Cumulative advantage, cumulative disadvantage, and evolving patterns of late-life inequality. *The Gerontologist*, 57(5), 910–920. <https://doi.org/10.1093/GERONT/GNW056>
- Dannefer, D. (2003). Cumulative advantage/disadvantage and the life course: Cross-fertilizing age and social science theory. *The Journals of Gerontology*, 58(6), S327–S337. <https://doi.org/10.1093/GERONB/58.6.S327>
- EIGE (2025). *Gender Equality Index*. <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2024/country/IT>
- Facchini, C. (2023). “Active ageing” and changes in the pension system: What impact on individuals and family networks? *Autonomie Locali e Servizi Sociali*, 46(2), 191–206. <https://doi.org/10.1447/108273>
- Fadlon, I., Plesner, L. F., & Nielsen, T. (2020). Early career setbacks and women's career-family trade-off. *National Bureau of Economic Research Working Paper Series*, (No. 28245). <https://doi.org/10.3386/W28245>
- Ferraro, K. F., Shippee, T. P., & Schafer, M. H. (2009). Cumulative inequality theory for research on aging and the life course. In V. L. Bengtson et al. (Eds.), *Handbook of theories of aging* (2nd ed., pp. 413–433). Springer.
- Filandri, M., & Struffolino, E. (2019). Lavoratori o lavoratrici povere? Disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro in Europa. *Sociologia e Ricerca Sociale*, 117, 67–85. <https://doi.org/10.3280/SR2018-117004>
- Gauthier, J. A., Widmer, E. D., Bucher, P., & Notredame, C. (2010). Multichannel sequence analysis applied to social science data. *Sociological Methodology*, 40(1), 1–38. <https://doi.org/10.1111/J.1467-9531.2010.01227.X>
- Hoven, H., Wahrendorf, M., Goldberg, M., Zins, M., & Siegrist, J. (2020). Cumulative disadvantage during employment careers: The link between employment histories and stressful working conditions. *Advances in Life Course Research*, 46. <https://doi.org/10.1016/j.alcr.2020.100358>
- Ilmarinen, J. (2012). Trent'anni di work ability e venti di age management. *Sociologia del Lavoro*, 125, 61–69. <https://doi.org/10.3280/SL2012-125004>
- ISTAT (2024). *Famiglie e soggetti sociali*. <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/famiglia-e-soggetti-sociali-anno-2024/>
- ISTAT (2025). *Il mercato del lavoro – II trimestre 2025*. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-ii-trimestre-2025/>

- Madero-Cabib, I., & Fasang, A. E. (2016). Gendered work–family life courses and financial well-being in retirement. *Advances in Life Course Research*, 27, 43–60. <https://doi.org/10.1016/J.ALCR.2015.11.003>
- Marcaletti, F. (2012). Paradigmi e approcci nella gestione dell'invecchiamento delle forze di lavoro: un riesame critico. *Sociologia del Lavoro*, 125, 33–51. <https://doi.org/10.3280/SL2012-125002>
- Marcaletti, F., & Garavaglia, E. (2014). Le età al lavoro: la gestione dell'age-diversity analizzando i processi di invecchiamento nelle organizzazioni. *Sociologia del Lavoro*, 134, 116–133. <https://doi.org/10.3280/SL2014-134007>
- Piazzoni, C., Bussi, D., & Lucchini, M. (2023). L'impatto dinamico del ritiro dalla forza lavoro sulle componenti di benessere e qualità della vita. *Autonomie Locali e Servizi Sociali*, 46(2), 227–246.
- Romens, A. I. (2021). Lavoro da remoto, conciliazione tra tempi di vita e lockdown: per una prospettiva di genere. *Sociologia del Lavoro*, 160, 224–243. <https://doi.org/10.3280/SL2021-160011>
- Schmitz, W., Naegele, L., Frerichs, F., et al. (2023). Gendered late working life trajectories, family history and welfare regimes: Evidence from SHARELIFE. *European Journal of Ageing*, 20, 5. <https://doi.org/10.1007/s10433-023-00752-3>
- Tesauro, T. (2012). Invecchiamento attivo come capacità e pratiche da sperimentare e imparare. *Sociologia del Lavoro*, 125, 52–60. <https://doi.org/10.3280/SL2012-125003>
- Tomlinson, J., Baird, M., Berg, P., & Cooper, R. (2018). Flexible careers across the life course: Advancing theory, research and practice. *Human Relations*, 71(1), 4–22. <https://doi.org/10.1177/0018726717733313>